

diam Tuckerii così detto crittogama perchè scoperto da certo Tucker nel 1832, e che si combatte colla zolfatura. Ne rilevò i caratteri: una macchia nerastra sui tralci, sulle foglie, sul frutto, sparsa di un pulviscolo bianco: notò che il sistema della zolfatura arresta solamente la propagazione della crittogama, ma che a vincerla è necessario il solfato di ferro. Il solfato brucia: l'operazione ne è facile ed economica: si scioglie nell'acqua nella proporzione di chili 25 per 100 d'acqua, e si procede ad una pennellatura della vite non più tardi del mese di febbraio. Passò quindi a parlare del vaiuolo o antracnosi per cui si indurisce il tessuto dell'acino ed anche quello del tronco, indurimento che si risolve in una fenditura e riesce anche a corrodere i raggi midollari, talmente da distruggere degli interi vigneti. Indicò come cura la recisione del tronco sotto la pustola, ed anche il solfuro di calce, poco economico d'altronde perchè l'agricoltore non se lo può preparare da se. Anche qui il più proficuo, nel rapporto economico, è il solfato di ferro, che si calcolò importare una tenue media di L. 8 per ogni ettaro. A questo punto ebbe vive parole d'elogio pel sig. Guido Vassallo, distinto viticoltore, che facendosi superiore ad ogni pregiudizio adoperò sempre e tra i primi il solfato di ferro. Accennò poscia un'altra volta all'ingiallimento delle foglie — segno irrefutabile di una lenta consunzione della vite, così come il pallore è segno della tisi nell'uomo; rilevò che il primo segno della robustezza della vite è il verde cupo delle sue foglie, il quale non può ottenersi che aereggiando il terreno con spesse sarchiature, disboscando bene i terreni che vogliono ridurre a vigneti, e combattendo il marciume delle radici colla cura della potassa alle medesime.

Parlò quindi della peronospora, conosciuta prima in America, osservata per la prima volta nel vogherese, e che si manifesta con funghi a tubetti che si fissano sulla foglia, penetrando nella cellula ed assorbendone i materiali zuccherini. Notò che si propaga anche sul frutto, che si riproduce due volte l'anno, l'estate e l'inverno: che si adoperò il solfato di ferro, della soluzione d'acqua di sapone, ma si riuscì a poco, sicchè l'unica cura a suggerirsi sarebbe la preventiva, e questa col sarchiare di frequente il terreno, essendosi rilevato che con tale opera-

effetti negativi, spiacevoli: risentimenti sdegnosi a vece di gratitudine.

\*\*\*

In due grandi classi pertanto si dovrà dividere la massa sociale di fronte alla carità. Nella prima vanno annoverati coloro a cui incombe, per facoltà economiche, il dovere civile di fare la carità. Nella seconda quelli che per diritto parimenti civile spetta il riceverla. Ben inteso, che partendo dal principio che la carità non esiste per impulso ingenuo, ma bensì per eccellente convenzionalismo sociale, si potrà avere per facile risultato, che il benefattore dell'oggi, può divenire a sua volta il beneficiario del domani. Ed è questa solidarietà di mutua beneficenza che ha salvato e salverà l'uomo dal ricadere nella voluttà innata dell'egoismo assoluto.

\*\*\*

Ogni fatto umano riceve il suo sviluppo mercè l'esempio, vale a dire in forza di quella somma di operazioni che emergono per imitazione.

L'uomo è proclive per natura, a fare quello che altri fanno, e ciò succede tanto nel bene quanto nel male. Se nel male l'esempio è contagioso; del pari nel bene l'esempio ha pure azione espansiva. Da ciò si spiega perchè il buono o male esempio, a seconda della predom-

zione vengono a distruggersi le spore che cadono e che poscia si riproducono. La peronospora genera anch'essa il rachitichismo e l'essiccazione dove è caduta la foglia, nè valse la prova fatta da alcuni viticoltori di lasciare i grappoli all'azione del sole, temporeggiando la vendemmia, perchè la loro immaturazione era il prodotto d'una causa intrinseca, la mancanza della materia zuccherina. Questo temporeggiamento accresce il male. Dopo dei parassiti vegetali venne a parlare degli animali che si credono salire al numero di 40 e che si riproducono due volte l'anno. A combattere i medesimi segnò il mezzo di un guanto d'acciaio, col quale si possono scortecciare i tralci e distruggerli: notò pure un altro mezzo usato da un distinto viticoltore il quale mediante lumicini su laminette di zinco ne distruggeva innumerevoli al loro stato di farfalla.

Terminata così la prima parte pratica della sua conferenza, il signor Gaspare Bonzi volle pure, e assennatamente, discutere la nostra crisi agraria in rapporto alla politica ed ai sistemi economici adottati dal nostro governo. E fece una acuta critica degli istituti di credito moltiplicati a sedicente beneficio dell'agricoltura, ma più veramente a profitto dei ricchi proprietari e del commercio. Rilevò che all'Italia era necessario un sistema economico che attingesse alla sua natura e quindi alla istituzione di banche di credito che mutuassero all'agricoltore ad un tasso tenue ed a mora più lunga, sicchè potesse tranquillamente farvi fronte a raccolto finito. Accennò a certi Gracchi da farsa, che dopo promossa la questione agraria, fors'anche per interessi privati, avevano debolmente ceduto alle restrizioni suggerite dal Presidente del Consiglio: toccò pure i tre decimi di guerra, dicendoli un palliativo inefficace alle necessità presenti: e disse che invece d'una venturiera politica coloniale dovevasi piuttosto studiare il miglioramento de' nostri vigneti, ed una esportazione presso altri popoli che non fossero i Sudanesi, pel cui palato non è fatto il nostro vino.

Così il signor Gaspare Bonzi terminava, dopo varie interruzioni di plauso, la sua conferenza che fu giudicata da ognuno di sommo interesse pratico, ed efficacissima, specie sulla prima parte. Noi pur facendo le nostre riserve intorno a varia sue opinioni sopra alcuni uomini ed al-

minanza dell'uno o dell'altro, possa determinare le azioni e rivolgerle al bene od al male.

Ed è mercè l'esempio che la carità si compie e si aggrandisce. E se questo fatto benefico è subordinato pur esso all'esempio, vi sarà chi affermerà ancora che la carità è connaturale coll'umano spirito?

Nè si dica che io qui faccio avanzare teorie strane, fosche, sconsolanti. In tal guisa ragionando anzi, non ho altra mira che di sciogliere un inno di più alla potenza creatrice che infuse nel fango umano un'anima nobile si ma rozza, ideata da artista sommamente grande e creata con tocchi magistrali, ma che d'altra parte la cura del successivo raffianamento psichico fu lasciata in balia dell'uomo stesso. Buono o pessimo per lui se ha saputo o non usufruire delle facoltà espansive avuta per eredità nell'anima che lo agita e lo spinge.

Mio esclusivo intendimento dunque, qui ed altrove, si è di accentuare sempre più le cause che trasformarono lemme lemme l'uomo-bestia, in una creatura mansueta, socievole, capace di rigettare il male ed accettare il bene ogni volta che ne viene talento.

Lo ripeto: la carità è istituzione sociale, e come tutte le altre della fattispecie, conserva accanto al lato buono il conseguente lato vizioso. Se fosse innata in noi, essendochè essa non ha per direzione che il bene, difficilmente

cuni uomini ed alcune istituzioni, su cui portiamo diversa credenza, non possiamo che congratularci coll'egregio direttore del Monferrato Vinicolo, pel suo ingegno, il suo acutissimo spirito di osservazione, e quelle doti che fanno di lui un caldo e valente oratore.

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Elenco generale dei libri posti in lettura dopo la pubblicazione dell'ultimo catalogo.

874. ADEMOLLO - Il matrimonio di Suor M. Pulcheria.  
833. AUTORI DIVERSI - Conferenze (Il vino).  
893. Id. - Alla ricerca della verecondia.  
806. ARRIVABENE - Memorie della mia vita.  
830. ARNOULD - Lo Stagno delle Suore Grigie.  
801. ANNUARIO - Scienze Giuridiche 1880-81-82-83.  
1074. ANNALI - Del credito e la previdenza 1884.

858. BARRILI - Fior di mughetto.  
880. Id. - Garibaldi.  
906. Id. - Storie a galoppo.  
911. Id. - Dalla rupe.  
934. Id. - Il conte rosso.  
844. BOTTO - Senso.  
939. Id. - Gite di un ortista.  
997. Id. - I restauratori.  
783. BARBIERA - Mondo sereno.  
805. BARBERA - Memorie d'un editore.  
819. BETTOLI - La favorita del Duca di Parma.  
827. Id. - Giacomo Locampo.  
829. Id. - Carmelita.  
821. BACCELLI - Germinia.  
835. BORCHI - In cammino.  
837. BONGHI - Horae Subcessivae.  
842. BONFADINI - Milano nei suoi momenti storici.  
856. BERTHET - Povertà dorata.  
878. BERTA - Cadenze.  
889. BORGOGNONI - Studi contemporanei.  
811. BALZAC - Fisiologia del matrimonio.  
817. Id. - Le piccole miserie della vita coniugale.  
1084. BARBIERI - In basso.  
982. BONGHI - Storia di Roma.  
898. BROUGHTON - Tarde riflessioni.  
827. BOLLETTINO - Sul credito e le previdenze (1883).  
941. BAIN - La scienza dell'educazione.  
944. BARRILI - Amori alla macchia.  
1014. BAZZERO - Storia d'un'anima.  
1033. BANZOLE - Memorie inutili.  
1068. BRANDON - Rupert Godwin.  
1075. BOTTERO - Il Telefono.

780. CACCIANIGA - In Convento.  
938. Id. - Il dolce far niente.

patirebbe incongruenze. Ma essa è fattura sociale, ed è perciò che noi la vediamo da taluni adoperata a pro delle loro esigenze particolari; a scopo di ambizione per esempio; nell'intendimento anche di restituire il mal tolto, *et similia*. E non è raro il caso di vedere pullulare come marcia fungaia dal terreno della società corrotta certa genia di filantropi che della carità osano crearne un'arte decorativa per coprire le ignominie di tutto un passato. Scellerati buffoni, mattoidi ridicoli; gettando un pugno d'oro a scopo di carità, esigono che attorno al loro nome si faccia rumore: guai a non leccarli, a non dar fiato alla tromba della fama per annunziare la loro generosità ai quattro venti, allora essi tacciano di ingratitude mezzo mondo, e ristanno dal più oltre beneficiare.

\*\*\*

Ma anche in un assunto filosofico si può, anzi è dovere, il constatare che vi hanno pure uomini caritatevoli, che agiscono soltanto sotto l'impulso puro e semplice del dovere civile e scevri di ogni preconcetto malizioso, tergono lagrime e spianano le grinze del ventre digiuno del proprio simile. Questi spiriti valenti hanno raggiunto pertanto maggior grado di perfezionamento sociale in confronto dei loro simili refrattarii allo sviluppo morale della società.

Dati.